



L'ING. GAETANO MARANGONI  
E IL DOTT. MARIANO BONATTO,  
RISPETTIVAMENTE PRESIDENTE  
E DIRETTORE GENERALE  
DI BANCA DEL VENETO CENTRALE

## LA BANCA CHE SOSTIENE L'ECONOMIA LOCALE

Banca del Veneto Centrale è il nuovo polo bancario cooperativo della comunità, nata dalla fusione di RovigoBanca con Centroveneto Bassano Banca. Opera nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara con 52 agenzie

DI ANNA TRENTI

**V**ocazione territoriale, centralità della persona, mutualità e cooperazione a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese. Lo scorso novembre, dalla fusione di Centroveneto Bassano Banca e Rovigo Banca, è nata Banca del Veneto Centrale. Tra le settantotto banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, la Banca del Veneto Centrale si conferma tra le principali realtà finanziarie. Caratterizzata da una forte connotazione territoriale, l'azienda opera con 52 agenzie su 163 comuni di competenza in cinque province: Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e Ferrara. L'istituto si fonda sui valori del credito cooperativo e della

tradizione delle banche di comunità e può vantare oltre 14.000 soci e 90.000 clienti. La banca, che presenta un attivo di bilancio per circa 3 miliardi di euro, si impegna a soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, promuovendo soluzioni personalizzate adatte ad ogni richiesta. «In periodi difficili come quelli che stiamo vivendo - spiega il Direttore Generale, Mariano Bonatto - la vicinanza alle famiglie e alle imprese è stata la nostra carta vincente. Vicinanza che non si esplica solamente nel dare o ricevere finanza o servizi, ma che ha nella consulenza finanziaria il suo punto di forza. La banca è attrattiva quindi per la sua capacità di dare risposta e creare valore». Il bilancio 2020 ha visto in-

### LA NUOVA REALTÀ BANCARIA

#### UN FUTURO PIÙ VERDE E INCLUSIVO

Fiducia, credibilità, sostenibilità, digitalizzazione: sono le parole d'ordine anche per il 2021. «Il nostro impegno oggi non vuole solo facilitare la ripartenza - spiega il Direttore Generale -, ma leggere questa difficile congiuntura come un'opportunità per rafforzare il nostro modo equilibrato e flessibile di fare banca e accompagnare la ripresa economica sul terreno dell'inclusione e della sostenibilità».

fatti crescere tutti gli indicatori economici e patrimoniali, confermando la solidità dell'istituto e la vicinanza all'economia locale. «Le stime sull'utile - commenta il dr. Bonatto - sono in crescita per un incremento atteso superiore al 20%, mentre gli impieghi, che ammontano a oltre 1.400 milioni, hanno registrato un incremento superiore ai 100 milioni nel corso dell'esercizio. Le coperture sul credito posizionano la banca ai primi posti della graduatoria nazionale per accantonamenti a presidio dei rischi». I risultati ottenuti, significativamente positivi, sono il frutto della capacità di Banca del Veneto Centrale di mantenere nel tempo una redditività resiliente, insieme a una solidità patrimoniale. In un periodo d'ecce-



LA SEDE DI  
BANCA DEL VENETO CENTRALE

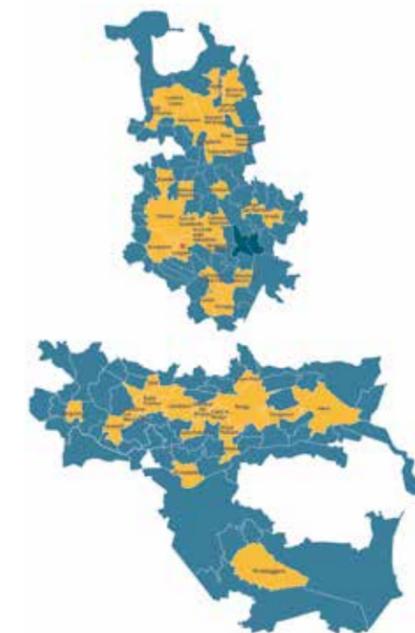


L'INTERNO DELLA FILIALE  
DI LONGARE

zionale complessità, segnato dagli effetti della pandemia, Banca del Veneto Centrale ha saputo quindi potenziare la prossimità al territorio, non solo attraverso l'erogazione del credito a famiglie e imprese, ma anche garantendo la massima attenzione alla gestione del risparmio di soci e clienti e introducendo nuovi servizi per migliorare il dialogo a distanza. «Proprio la pandemia ha mostrato l'importanza di una banca del territorio come la nostra - continua il Direttore Generale -. Chi si è trovato in difficoltà si è rivolto alla nostra banca che, da anni, assiste consumatori e imprenditori e ben conosce i problemi del territorio in cui operano. È bene ricordare che il 95% dei nostri prestiti vengono erogati proprio nella nostra zona di competenza. La banca, ad oggi, a sostegno della propria clientela ha già concesso 3514 moratorie per complessivi 335 milioni di euro e 1363 finanziamenti per più di 28 milioni di euro coperti dalla garanzia 100 del Fondo Centrale». Per i prossimi cinque anni, l'istituto ha inoltre stanziato un plafond di 60 milioni per l'acquisto di crediti di imposta legati al superbonus, senza dimenticare la possibilità di

avere un mercato parallelo per ampliare l'offerta. «Pensando che il 2021 sarà un anno dove si misurerà effettivamente la profondità della crisi - conclude l'Ing. Gaetano Marangoni, Presidente di Banca del Veneto Centrale -, sono stati fatti importanti accantonamenti prudenziali al fine di prevenire un maggiore deterioramento degli attivi creditizi. L'operazione di aggregazione conclusa ci assicura maggiore potenzialità in termini di sviluppo prospettico e di servizio alla clientela, con diversificazione economica e geografica, in un contesto come l'attuale, in cui le sfide di mercato richiedono risposte efficaci e rapide. Abbiamo svolto e stiamo svolgendo una azione anticiclica, sostenendo in maggior misura famiglie e imprese, tutelando nelle fasi più critiche della recessione. È questa la maggiore attenzione verso i nostri soci e clienti che è coniugata nel rispetto delle normative nazionali ed europee che i regolatori impongono anche alle banche del territorio. Miriamo inoltre a consolidare la nostra posizione e ci mettiamo a disposizione del gruppo bancario per valutare nel futuro eventuali altri percorsi aggregativi».

### LA STORIA



### OLTRE CENT'ANNI DI SOLIDITÀ ALLE SPALLE

**1896** - Nasce la Cassa Rurale di Costozza nella sagrestia della chiesa.

**1982** - 1ª fusione con Tramonte Praglia e nasce la BCC Costozza e Tramonte Praglia.

**1996** - 2ª fusione con cra Grantorto e nasce Banca del Centroveneto.

**2017** - 3ª fusione con Bassano Banca e nasce Centroveneto Bassano Banca.

**2020** - 4ª fusione con Rovigo Banca e nasce Banca del Veneto Centrale.

Banca del Veneto Centrale si posiziona oggi al 4° posto delle 78 banche del Gruppo Cassa Centrale con 408 collaboratori.



@bancavenetocentrale